

### 372. Sull'erotismo in RSA

Testo inviato da Marialuisa Ponsini (Psicologa, RSA Karol, Villabate (PA) ) in preparazione del Corso di formazione di 2° livello "L'Approccio Capacitante nella cura degli anziani fragili, in particolare quelli con demenza", che si terrà a Milano il 23 e 24 Novembre 2018. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

#### Il conversante

Mimmo (il nome è di fantasia) ha 81 anni, ha una scolarità di 13 anni. E' sposato e da circa un anno in seguito ad un peggioramento dei suoi deficit e del suo comportamento è ospite della struttura. Cammina e si alimenta autonomamente ma necessita di aiuto per le restanti attività della vita quotidiana. E' disorientato nel tempo e nello spazio, il suo umore è molto labile, a volte si agita e si arrabbia a causa di pensieri negativi a sfondo persecutorio e deliri di riferimento, inoltre si mostra molto affettuoso e geloso nei confronti delle donne (anche operatrici) a cui pensa di essere legato da sentimenti profondi.

Il punteggio dell'ultimo MMSE è risultato 18/30.

#### Il contesto

Il colloquio avviene in tarda mattinata, poco prima di pranzo, nella sua stanza senza altre persone, dopo aver passeggiato lungo il corridoio della struttura insieme, al fine di tranquillizzare il paziente, in un momento si agitazione.

#### La conversazione

Mimmo dopo una breve passeggiata rasserenante, in seguito ad un momento di forte disorientamento e ansia, acconsente all'invito dell'operatore a partecipare al colloquio.

Durata della conversazione: 12 minuti e 40 secondi.

#### Il testo: Senza di te

*(dopo la passeggiata ci accomodiamo in camera per il colloquio, dopo avergli chiarito che non mi aveva ancora vista in quanto ero da poco arrivata al lavoro)*

1. OPERATORE: Ora parliamo di altro, come va in generale, Mimmo? Mi sono impegnata a chiamarla Mimmo!

2. MIMMO: Mi fa piacere, finalmente riesco a strapparle qualcosa dalle sue labbra, visto che non posso ottenere di più...

3. OPERATORE: Mimmo... Mimmo... che dobbiamo fare?

*(Veniamo interrotti dall'infermiere che passa per chiedere se ha mal di gola, chiedendogli di deglutire. Il colloquio riprende subito dopo).*

4. MIMMO: Ora ti devo dire una cosa io.

5. OPERATORE: Dimmi.

6. MIMMO: Sarà un pochettino... difficile de deeclutire... ma io te lo di... io mi sento un pesce fuor d'acqua.

7. OPERATORE: Come mai?

8. MIMMO: Non so più che cosa devo fare *(pausa)*

9. OPERATORE: Ti ascolto, raccontami come ti senti.

10. MIMMO: ... non come le altre volte, però, si sente la mancanza di una ragazza, di una donna che ha bisogno del compagno accanto. Ho detto qualcosa di sbagliato?
11. OPERATORE: Si sente la mancanza di una donna, che ha bisogno del compagno accanto.
12. MIMMO: *(registrazione non comprensibile)*
13. OPERATORE: Mmh.
14. MIMMO: Giusto?
15. OPERATORE: Ok.
16. MIMMO: Se io sbaglio tu mi devi rimproverare, mi prendi a schiaffi, ma io accetto tutto da te, perché tu se la mia... *(piange)*
17. OPERATORE: Perché stai piangendo, Mimmo?
18. MIMMO: *(farfuglia qualcosa d'incomprensibile)*
19. OPERATORE: Stiamo parlando, siamo qui per parlare un po'.
20. MIMMO: *(pausa)* Io non posso *(farfuglia qualcosa d'incomprensibile)* a te. *(pausa)*
21. OPERATORE: Avvicinati un poco, che sei messo lontano, dài.
22. MIMMO: *(dopo essersi avvicinato)* Faccio quello che i io mi consuetudine, bacio ragazzo, bacio tò, però più di là no, non riesco ad andare.
23. OPERATORE: Ma noi, siamo amici noi?
24. MIMMO: Certo.
25. OPERATORE: Ci siamo detti tante volte che siamo amici. E allora qual è il problema?
26. MIMMO: Il problema è che io non ti posso fare soffrire, io non me la sento.
27. OPERATORE: Ma io non ho paura di soffrire, perché comunque so che sei un mio amico e che posso contare su di te.
28. MIMMO: Senza dubbio.
29. OPERATORE: E quindi su questo noi dobbiamo andare avanti.
30. MIMMO: ... Tu con la tua bocca fai diventare le farfalle, miele. *(sorride)*
31. OPERATORE: Addirittura!
32. MIMMO: Quello che è giusto è giusto... io se devo dire una cosa a apro il mio cuore e e mi sbilancio, però e entro i limiti.
33. OPERATORE: Sempre entro i limiti! Questo è importante.
34. MIMMO: Avevo... puoi risolvere qualunque problema, io ti di darò dimostrazione di di come sono fatto io.
35. OPERATORE: Tu sei una persona affettuosa e gentile.
36. MIMMO: Diversi ne approfittano, *(pausa)* stava succedendo un macello, ho fatto volare finestre, così... loro non posso giocare, a me dicono traa dieci minuti, mezz'ora ti vengo a prendere, tu all'orario devi essere là! No che...
37. OPERATORE: Ti ha fatto arrabbiare questa cosa.
38. MIMMO: Mi ha fatto arrabbiare, *(pausa)* ma hanno avuto pausa, vero!... Perché la persona che mi ha sostituito e più di ladro che... a a non mi viene la parola, quelli che fanno *(pausa)* non mi viene... quelli che fanno... droga!
39. OPERATORE: Ah! Ok.
40. MIMMO: Non mi veniva.
41. OPERATORE: I drogati... anzi gli spacciatori.
42. MIMMO: Gli spacciatori.
43. OPERATORE: Oh! Abbiamo trovato la parola.
44. MIMMO: Spacciatori di droga... droga e non solo, perché una volta che s'incamminano in quella via, poi tornerà, torneranno a prender cucchiaino, giusto o sbagliato?
45. OPERATORE: Assolutamente giusto.

46. MIMMO: Se sbaglio mi devi rimproverare.
47. OPERATORE: Assolutamente d'accordo con te sono, Mimmo!  
*(veniamo interrotti dall'ingresso di un operatore che va in bagno a cercare qualcosa)*
48. MIMMO: *(sottovoce)* Questo, questo è un altro drogato.
49. OPERATORE: Lui? Noo, lo conosco.
50. MIMMO: *(sottovoce)* Me lo hanno detto.
51. OPERATORE: No, non ci credere.
52. MIMMO: Io per me, per me io... non ci metto la mano sul fuoco.
53. OPERATORE: No, non ci credere, lo conosco questo ragazzo, è un ragazzo tranquillo, un bravo ragazzo.
54. MIMMO: Ci posso fare affidamento?
55. OPERATORE: Se te lo dico io, eh?
56. MIMMO: E appunto... non ti arrabbiare.
57. OPERATORE: No, non mi sono arrabbiata *(sorridente)*, hai paura che mi arrabbio?
58. MIMMO: *(sorridente)* No, ho paura che te ne vai.
59. OPERATORE: Sono qua.
60. MIMMO: E non lo so fino a quando.
61. OPERATORE: Fino a che posso, resto un pochino. Poi appena finiamo di chiacchierare, tu vai a mangiare ed io vado a finire il mio lavoro.
62. MIMMO: Ma io non parlavo di questo...
63. OPERATORE: E di che cosa vuoi parlare.
64. MIMMO: ... Dicevo che, che il tuo, il tuo, con la tua attività sei costretta a dare e fare cose che non vorresti fare, vero eh?
65. OPERATORE: Oddio, io con la mia attività faccio cose che mi piacciono, veramente.
66. MIMMO: Anche a me piacciono determinate cose e me le faccio.
67. OPERATORE: Quindi siamo due persone fortunate.
68. MIMMO: Appunto.
69. OPERATORE: Perché possiamo fare quello che ci piace.
70. MIMMO: Senza dubbio... però...  
*(veniamo nuovamente disturbati dall'ingresso di un operatore, che si scusa)*
71. OPERATORE: Ogni tanto ci disturbano.
72. MIMMO: Sì *(pausa)*, che stavo dicendo? Ho perso il filo.
73. OPERATORE: Stavamo dicendo che siamo fortunati perché possiamo fare quello che ci piace, nella nostra attività, ma a te per esempio cosa piace fare?
74. MIMMO: Quello che ho sempre fatto da quando ero piccolo con mio padre, che aveva una gioielleria.
75. OPERATORE: Una gioielleria.
76. MIMMO: Sì, una gioielleria, *(pausa)* un appartamento di proprietà... e mi dividevo con tanto, però io a 17 anni ho perso ambedue i genitori, sono rimasto solo, solo in tutti i sensi. *(piange)* Perché quando stai bene ti aiuta, quando stai male non ti aiuta. *(piange)*
77. OPERATORE: Sei stato male quando sei rimasto solo. *(accarezzandogli la mano)*
78. MIMMO: Sì. *(Piange)*
79. OPERATORE: E poi cosa è successo?
80. MIMMO: E poi a 17 anni si passa a 18 e 19.
81. OPERATORE: Si cresce.
82. MIMMO: Si cresce, appunto... tu hai sempre la parola libera. *(sorridente)*
83. OPERATORE: *(sorridente anch'io)*

84. MIMMO: (*sorridendo*) Bisogna stare attenti. (*ride*)
85. OPERATORE: (*rido anch'io*) E crescendo?
86. MIMMO: No nn non è arrivata allaaa, come si chiama, questooo, non mi viene come si chiama
87. OPERATORE: Stavamo dicendo che sei cresciuto poi.
88. MIMMO: Sono cresciuto e e aumentavano pregi e difetti... succede qua, vai a pensare, su succede al ragazzo di 17 anni.
89. OPERATORE: Ovvio, poi tutti abbiamo pregi e difetti non è che, siamo persone.
90. MIMMO: Certo e così mi sono iscritto alla scuola media, poi alle superiori, mi sono fatto 5 anni di superiori come mio figlio. Mio figlio si è fatto 5 anni di superiori, ora ha lo studio pe per conto suo.
91. OPERATORE: Bravo!
92. MIMMO: E' Bravo, 110 e lode ha avuto.
93. OPERATORE: Oh, addirittura!
94. MIMMO: Mia figlia Laura pure, lettere ha scelto.
95. OPERATORE: Quindi sono tutte e due laureati, i tuoi figli,
96. MIMMO: E lavorano tutti e due.
97. OPERATORE: Hai visto, devi essere soddisfatto di questa cosa.
98. MIMMO: Certo, senza dubbio.
99. OPERATORE: Anche tua moglie penso sia soddisfatta.
100. MIMMO: Certo, anzi, o... oggi l'ho rimproverata mia moglie.
101. OPERATORE: E ch'è successo?
102. MIMMO: Se ne andò in mezzo alla strada, perché io stavo male, per chiedere aiuto, e per poco l'ammazzavano.
103. OPERATORE: Si è fatta prendere dal panico.
104. MIMMO: Dal panico.
105. OPERATORE: Però ci sta, tua moglie ti vuole bene, quindi può succedere.
106. MIMMO: (*pausa*) Mia moglie ha 56 anni.
107. OPERATORE: E' anche una bella donna.
108. MIMMO: E come! Sono stato fortunato... di fatti me ne sono pentito che mi sono arrabbiato, tu devi capire che io (*farfuglia*) non mi va essere preso in giro.
109. OPERATORE: Va be', sono cose che possono capitare in una coppia.
110. MIMMO: In una, però se la cosa si ripete tu da me non devi venire più... che poi vieni a piangere e dice la plastica l'ha lavorato, dice non ce la mando, io io che sono io, l'uomo di dio, se va, prima va, visionata e poi la devo leggere io e devo vedere che mi sta bene.
111. OPERATORE: Ho capito.
112. MIMMO: Non sono presuntuoso, io so dove mettere le mani.
113. OPERATORE: Vuoi essere, vuoi controllare che tutto sia fatto bene.
114. MIMMO: E infatti, cinque giorni ho avuto il vascello ne... nelle mani... e al quinto giorno che ee e gli altri dovevano tenerlo cinque giorni, al di là non dovevano andare eee e fatti di loro, non mi interessano queste cose, a me interessa che tu sei qua accanto a me.
115. OPERATORE: Ok.
116. MIMMO: Quello che voglio dire è questo, che tu sei accanto a me, poi se mi vuoi prendere a schiaffi e me lo merito.
117. OPERATORE: Non lo farei mai.
118. MIMMO: E perché no.
119. OPERATORE: Perché fin ora non te lo sei meritato. (*con ironia, sorridendo*)
120. MIMMO: (*sorride*) Ah, mi fa piacere.
121. OPERATORE: Quindi io preferisco quando ti vedo sorridere, come in questo momento.

122. MIMMO: Mi viene difficile certe volte sorridere. (*pausa*)
123. OPERATORE: E lo so, la vita a volte eeee è difficile, però.
124. MIMMO: Dà sensazioni irrealizzabili certe volte.
125. OPERATORE: Però possiamo affrontarla.
126. MIMMO: Certo.
127. OPERATORE: Con gli affetti più cari, tutto è più facile.
128. MIMMO: Io senza di te non ci sto, fatti quest'esame...
129. OPERATORE: E io sono qua, quando posso ti vengo a trovare e stiamo un po' insieme e parliamo un po', va bene?
130. MIMMO: Fin quando durerà questaaa situazione?
131. OPERATORE: Finché può durare, durerà, e poi vediamo, una cosa per volta, un problema alla volta.
132. MIMMO: (*mi dà un bacio sulla mano, sorride*)
133. OPERATORE: (*sorrido*) Ok, dai che ora andiamo a mangiare, va bene?
134. MIMMO: A mangiare, e a a con questa faccia sii si vede che ho pianto, vero?
135. OPERATORE: No, non si vede, io vedo un sorriso in questo momento.
136. MIMMO: E' quello che, ti vorrei, mandare ogni volta che vieni qua, più di questo non riesco a dire.
137. OPERATORE: Ok, va bene, ti ringrazio allora... mi prenderò tutti i tuoi sorrisi.
138. MIMMO: Mi fa piacere che finalmente c'è qualcuno che si preoccupa anche di me, mia moglie non posso dirle più di quello che ha fatto.
139. OPERATORE: Ha fatto tanto per te tua moglie.
140. MIMMO: Me ne sono pentito.
141. OPERATORE: E va bene, domani, che viene, le chiederai scusa e chiarite tutto.
142. MIMMO: Speriamo di sì.
143. OPERATORE: Tanto vi conoscete da una vita, quindi so che tua moglie è una bravissima persona e sarà in grado di capire e di perdonare, tranquillo Mimmo, ne sono sicura, va bene?
144. MIMMO: Sì.  
(*l'operatore viene a chiamarci per il pranzo*)
145. OPERATORE: Allora, ci spostiamo di là che è, è arrivato il momento di mangiare, eh?
146. MIMMO: Sì, sì, l'importante è che ti ricordi quello che ti ho detto.
147. OPERATORE: Assolutamente sì!
148. MIMMO: Ci tengo in queste cose!
149. OPERATORE: Assolutamente sì!

### 1° Commento (a cura di *Marialuisa Ponsini*)

Il colloquio con il signore è stato molto influenzato inizialmente dall'ansia precedente l'incontro, per gestire la quale è stato necessario un momento preliminare, con una passeggiata utile a riportare la calma. Inoltre, alcune momenti di difficoltà si sono riscontrati nella gestione delle affettuosità che Mimmo rivela durante il colloquio (per es. turni 13, 16), anche se già conosciute ed emerse in altre circostanze e disturbanti sono state le varie interruzioni da parte di altri operatori. Nonostante ciò, si è riusciti a mantenere il colloquio durante il quale si è cercato di utilizzare diverse tecniche sia passive che attive, evitando di porre domande chiuse, rispettando le pause e non correggendo e soprattutto non giudicando la veridicità di quanto riportato (es. turni 44 e 45) ma, attraverso un ascolto attivo, cercando un punto d'incontro felice (es. turni 129 e 132), riconoscendo le emozioni provate (es. turni 37 e 77) e accompagnando il paziente nel suo mondo possibile.

**2° Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Si tratta di una conversazione tutta sul filo del rasoio:

Mimmo desidera una donna, vuole baciare, desidera una relazione sessuata.

La psicologa sceglie di restare nel mondo delle parole, accogliendo le *avance* implicite ed esplicite del suo interlocutore, senza smascherarle né inibirle.

È un colloquio difficile che mette in evidenza un mondo spesso scotomizzato nelle RSA, quello del desiderio erotico.

Riflettere su questo testo potrebbe essere un buon punto di partenza per affrontare il problema della sessualità negata o ignorata nelle RSA. Credo che se non si avvia una riflessione seria su questo problema difficilmente si potrà fare una cura centrata sulla persona, sui suoi desideri e sui suoi bisogni.